

Dellelessenza Del Riso E In Generale Del Comico Nelle Arti Plastiche

Chi non ha riso almeno una volta nella vita? Anche senza volerlo, questa scossa passeggera, che piega in due uomini e donne, è la prova intangibile, insieme al pianto, del legame che ci unisce tutti emotivamente, secondo modalità particolari. Sono molte le condizioni che scatenano il riso, quelle più gioiose, naturalmente, ma non solo: si può ridere anche in momenti difficili... Guardando alle società umane attraverso il filtro dell'homo ridens, David Le Breton affronta qui ogni aspetto di questa forma di espressività umana: al tempo stesso veleno e medicamento, si può manifestare come allegria, scherno, ironia, aggressività, e può nascondere sentimenti di superiorità o vergogna, di timidezza o sfida. Dalle forme molteplici di socializzazione ilare, passando per il grottesco, il bizzarro, l'umoristico, il folklore osceno e persino gli sms, tutto ci diverte, tutto può essere trasformato in riso.

Da tempo avevo esplorato le immense regioni della conoscenza primordiale della nostra specie, le cui sorti sono state da sempre legate alla ricerca incessante del cibo fondamentale, che ha forgiato i corpi e le menti dei nostri antenati fossili e/o extraterrestri. Ho approfondito la filosofia Taoista e le straordinarie applicazioni di Yin Yang alla produzione, scelta e preparazione del cibo fondamentale. Ho narrato così piccole storie della mia vita, che hanno visto come protagonista il cibo. Tutta la narrazione è una sorta di autobiografia attraversata dalla visione costante del filo rosso cibo, venata da una leggera ironia, rischiarata alla luce del principio Yin Yang.

Questo Dizionario tratta i temi religiosi, o legati alla religione, che si sono sviluppati lungo una storia plurimillennaria nella vasta area identificata come Estremo Oriente. Costituito essenzialmente su base geografica, esso presenta dunque le numerosissime e disparate tradizioni religiose che si sono nel tempo manifestate in questa parte del mondo, così ricca di culture e tradizioni storiche (Buddhismo, Shinto, Confucianesimo, Daoismo, Induismo, Islam, ecc., ma anche molte tradizioni religiose locali o etnologiche), spesso intrecciate ad altrettanto numerose e diverse tradizioni linguistiche. Non vi si trovano quindi soltanto le voci relative alle religioni della Cina, alla sua filosofia, ai suoi più eminenti maestri vissuti nelle varie epoche, ma anche le peculiari forme assunte dal Confucianesimo nei Paesi vicini, dalla Corea al Giappone. La tradizione religiosa del Sol Levante è approfondita con altrettanta cura, allargando lo sguardo alle forme religiose assunte in nazioni o aree geografiche molto ricche dal punto di vista antropologico e culturale, come in quella birmana, thailandese, taiwanese, nel Borneo, nell'isola di Giava, a Bali... Non mancano lemmi espressamente dedicati a forme di religiosità spesso recepite in Occidente in modo parziale, come la calligrafia o l'esercizio delle arti marziali, o ancora l'iconografia daoista e la vasta tradizione poetica di argomento religioso sviluppata sia in Cina che in Giappone. L'essenza dell'Ayurveda classico è frutto dello studio, nonché dell'esperienza pluriennale del Vaidya Dr. Swami Nath Mishra, uno degli studiosi di maggior prestigio in India, che da anni opera anche in Italia. Sotto la sua guida si sono formati molti (alcuni centinaia) operatori ayurvedici, sia in oriente sia in occidente. L'opera è accurata in ogni sua parte e può essere considerata un testo di riferimento per ogni studente e per tutti coloro che desiderino accostarsi a questa antica disciplina, comprendendone il significato profondo, le implicazioni sullo stile di vita, i benefici che può portare alla salute e all'equilibrio di corpo, mente e spirito. Il linguaggio è accessibile a tutti e i concetti, anche quelli più complessi, sono spiegati in modo che il lettore possa facilmente comprenderli. E' un grande aiuto per tutti gli operatori olistici, perché contiene, al proprio interno, una risposta, semplice e precisa, a tutti i possibili interrogativi che si pone chiunque abbia a cuore il mantenimento della salute e la prevenzione della malattia.

Questo è un libro forte, intenso, profondo; e un testo impegnativo, ma non tanto per lo stile di scrittura, che ho cercato di rendere sempre il più fluido e scorrevole possibile, quanto piuttosto per i suoi contenuti: ho voluto infatti rivisitare il percorso di ricerca interiore che ho portato avanti per lungo tempo, per arrivare a spiegare, esponendomi in prima persona e senza riserve, chi sono oggi e perché, anche se questo ha talvolta comportato il dover mettere in discussione anche quello che solitamente si tende a dare per scontato, e affrontare determinati aspetti dell'esistenza con cui non è propriamente indolore trovarsi a fare i conti

Raccolta dei numeri di 'La Rivista di Engramma' (www.engramma.it) 144-146 dell'anno 2017. Raccolta della rivista di engramma del Centro studi classicA | luav, laboratorio di ricerche costituito da studiosi di diversa formazione e da giovani ricercatori, coordinato da Monica Centanni. Al centro delle ricerche della rivista è la tradizione classica nella cultura occidentale: persistenze, riprese, nuove interpretazioni di forme, temi e motivi dell'arte, dell'architettura e della letteratura antica, nell'età medievale, rinascimentale, moderna e contemporanea.

Antonio Rosmini (1797-1855) ha subito cinque processi, con due condanne, due assoluzioni e una beatificazione (2007). Mentre è in corso la canonizzazione, si offre un'antologia sistematica delle Opere Filosofiche dalle quali parecchi stanno lontano a causa della loro vastità e complessità; ostacoli però qui superati con una selezione dei brani più importanti versati in italiano corrente, introdotti e commentati. Non si vuole tuttavia ripetere scolasticamente Rosmini bensì imparare a filosofare con lui oltre a lui in "spirito di carità intellettuale" e facendo tesoro delle verità perenni scolpite nelle sue pagine. Studiare Rosmini conviene perché: 1) si recupera il meglio di quanto offerto dall'intera storia della filosofia (grazie a migliaia di citazioni); 2) se ne affrontano i temi principali (struttura del conoscere, forme dell'essere, metafisica della creazione, psicosomatica, principi logici, morali, sociali); 3) si percorrono varie discipline grazie al suo sapere enciclopedico che ne fanno il filosofo italiano più colto di sempre; 4) ci si arricchisce sul piano esistenziale e spirituale secondo un modello raramente offerto da altri. Completano e arricchiscono il volume, due "Tesori Filosofici" e ampie e aggiornate bibliografie. Le opere antologizzate sono: 1. Introduzione alla filosofia. 2. Nuovo saggio sull'origine delle idee. 3. Logica. 4. Teosofia. 5. Antropologia. 6. Psicologia. 7. Principi della scienza morale. 8. Trattato della coscienza morale. 9. Scritti pedagogici. 10. Filosofia della politica. 11. Filosofia del diritto.

Dell'essenza del riso e in generale del comico nelle arti plastiche
Dell'essenza del riso e in generale del comico nelle arti plastiche
Saggi critici
Edizioni Pendragon
Ironia, umorismo e disagio
psichico
Franco Angeli
La luna nel cortile
capitoli leopardiani
Rubbettino Editore
Studi sopra Dante Alighieri per servire all'intelligenza della Divina commedia (prima versione ital. di P. Mugna) [ed. by R. Fulin].
L'umorismo in pubblicità
con una valutazione dell'impatto dell'umorismo nella pubblicità a scopo sociale
Peter Lang

A differenza dei legami spazio-temporali che caratterizzano il rapporto tra le macro-aree del primo volume, questo concerne continenti la cui separazione fra loro sul piano spazio-tempo è quasi assoluta, sino alla colonizzazione europea. Evento che, come nota l'antropologo delle religioni Julien Ries, nonostante le distruzioni operate sul piano demografico e culturale, non ha potuto cancellare l'esistenza in queste aree di «luoghi di conservazione della creatività religiosa originale dell'uomo, che provocano la realtà odierna a non perdere il contatto con il simbolo che troppo spesso i fedeli delle grandi religioni vivono formalmente e sono indotti a sovvertire in fondamentalismi». Abbiamo infine premesso ad ognuna delle tre parti di questo volume brevi testi di Julien Ries e Lawrence E. Sullivan, autori dell'Enciclopedia delle religioni diretta da Mircea Eliade. Tali testi ci danno modo di affrontare il Dizionario degli dei come testimonianza di figure che incidono sulla realtà culturale del presente e non sono riducibili a una pura ricostruzione antropologica e archeologica o museografica.

È «come un tavolo sul quale disponiamo oggetti interessanti trovati durante una passeggiata: un ciottolo, un chiodo arrugginito, una radice dalla forma strana, l'angolo strappato

di una fotografia»: così Simic spiega, nel saggio "Note su poesia e filosofia", da dove scaturisca la sua poesia, prima che il tempo e la riflessione intervengano a illuminare associazioni e significati. È la stessa poetica della giustapposizione impiegata nelle arti visive da Giorgio de Chirico e Joseph Cornell: una poetica talmente versatile da prestarsi anche alla forma saggistica, come dimostra questa raccolta di quarantuno prose – stralunate, indocili, nitide, sottili – scritte negli ultimi trent'anni, che spaziano dai ricordi di guerra alla lode della salsiccia, dall'elegia per una madrepatria in frantumi all'insofferenza verso la poesia bucolica, dal disprezzo per gli «specialisti dell'orgoglio etnico» a un'ecclettica galleria di profili (Buster Keaton, Odilon Redon, Roberto Calasso, Emily Dickinson).

Thesis (doctoral)--Universita della Svizzera italiana, Lugano, 2004.

Perché una storiella o un gioco di parole ci fanno ridere? Ma soprattutto, si domanda Freud, "merita il tema del motto di spirito questi sforzi"? Siamo tra il 1895 e il 1905, un decennio di estremo fervore creativo, nel quale il padre della psicoanalisi mostra di avere un particolare talento nell'osservare fatti e comportamenti sociali ritenuti generalmente trascurabili. Un sottobosco di fenomeni che, sottratto comunemente all'osservazione e alla riflessione, diventa oggetto del suo sguardo: uno sguardo che riesce a cogliere una scena diversa rispetto a ciò che l'esperienza mostra alla sua superficie. Così Freud ci mostra come, tra le mille pieghe del motto di spirito, si celino preziose spie verso l'inconscio. Ma ci accompagna anche nella Vienna di inizio Novecento, tra memorabili personaggi che saranno i protagonisti di tante storielle yiddish. Il riso sembra allora uno dei migliori antidoti all'odio, all'ira, alla superbia e alla vendetta. Un potere fragile e un rimedio salutare, che merita di essere riconosciuto come tale, coltivato e conquistato, e al quale Freud ha dedicato questo suo rivoluzionario elogio.

Come Michel Foucault e Pierre Hadot, ognuno dalla propria postazione storico-teorica, ci hanno ricordato, la filosofia antica non era solo un discorso ma anche un gesto, una concreta pratica esistenziale proposta come modello ed esempio. L'innovativa tesi del libro è che il testimone di questa «arte della vita», di questa antropotecnica come lavoro inventivo e creativo su di sé, non è stato però raccolto dalla filosofia moderna, tranne alcune rare eccezioni (e tra queste viene qui affrontato il «caso Rousseau»), impersonale, tecnicistica, professionalizzata, ma dalle correnti più significative delle arti moderno-contemporanee, ivi comprese quelle teatrali, impegnate da Duchamp in poi non a produrre l'oggetto «opera d'arte» nel senso classico-tradizionale del termine, ma, all'interno di una pratica dell'inoperosità e di una estetica dell'esistenza, a proporre percorsi e paradigmi di vita esemplari. Se questo è vero, allora anche l'attuale modello dell'insegnamento artistico va radicalmente cambiato, ed è questo il delicato tema su cui il libro si chiude.

[Copyright: 6970826999b98d4cdf09bd15bba9e996](#)